



I nuovi bio-shoppers

*Indagine su conoscenza e valutazione dei nuovi bio-shoppers
tra la popolazione italiana*



Milano, giugno 2011

(Rif. 1505v111)



Dal 1° gennaio 2011 è entrata in vigore in Italia la legge che regola il divieto dei sacchetti di plastica (in polietilene).

La legge prevede l'utilizzo esclusivo di bio-shoppers, ossia sacchetti di materiale biodegradabile, non inquinanti e facilmente smaltibili. Siamo nella fase iniziale di sostituzione dei vecchi sacchetti (la cui distribuzione è ancora permessa, in linea di massima fino ad esaurimento scorte) con i nuovi in Mater-Bi.

Assobioplastiche vuole accompagnare con una ricerca questa fase di implementazione e di sperimentazione dei nuovi bio-shoppers.

A tal fine verrà realizzata un'indagine su un ampio campione di individui rappresentativo della popolazione adulta italiana, che permetterà di individuare l'atteggiamento degli stessi rispetto ai nuovi bio-shoppers, consentendone di fatto anche una prima valutazione. Oltre alla popolazione in generale, un'analisi e un'attenzione particolare verrà dedicata ai responsabili "diretti" dell'acquisto (chi va a comprare).

ISPO ha realizzato un'indagine ad hoc durante la quale è stato intervistato un campione di tipo casuale stratificato per quote composto da 800 individui e statisticamente rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne per genere, età, titolo di studio, condizione occupazionale, area geografica di residenza, ampiezza demografica del comune di residenza*.

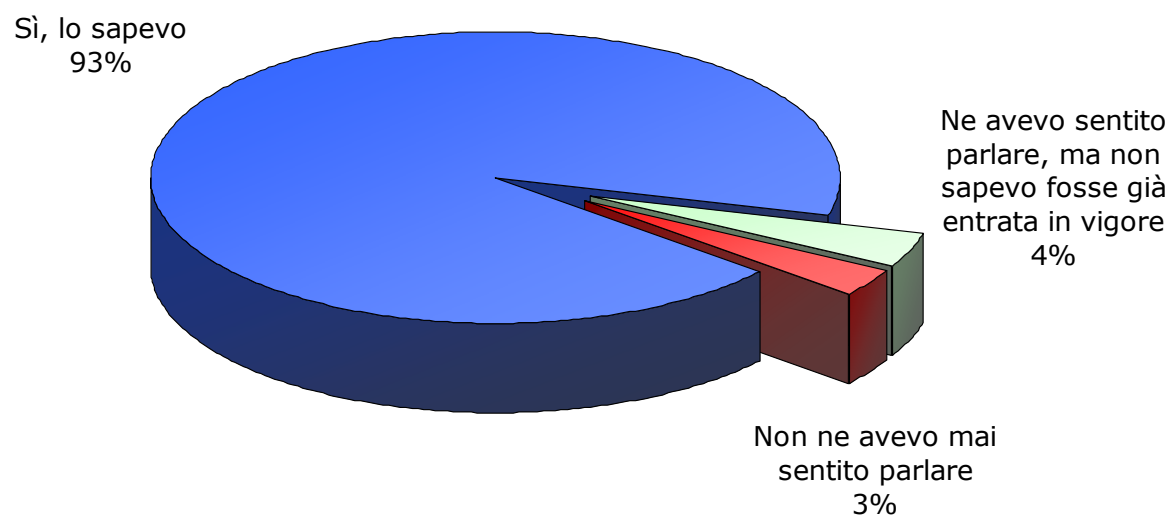
Al campione, intervistato tramite sistema C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interview), è stato somministrato un questionario strutturato preparato in collaborazione con il Committente.

Si riportano nelle pagine seguenti i principali risultati dell'indagine.

* Tasso di risposta: 36,8%. Numero di intervistatori coinvolti nell'indagine: 24. Metodo di controllo degli intervistatori: presenza di un supervisor in sala ogni 15 intervistatori. Controllo minimo garantito: monitoraggio 5% delle interviste con ascolto di almeno il 50% dell'intervista.

La legge che mette al bando i
sacchetti di plastica:
conoscenza ed opinioni

Conoscenza dell'entrata in vigore della legge che dal 1° gennaio 2011 mette al bando i sacchetti di plastica

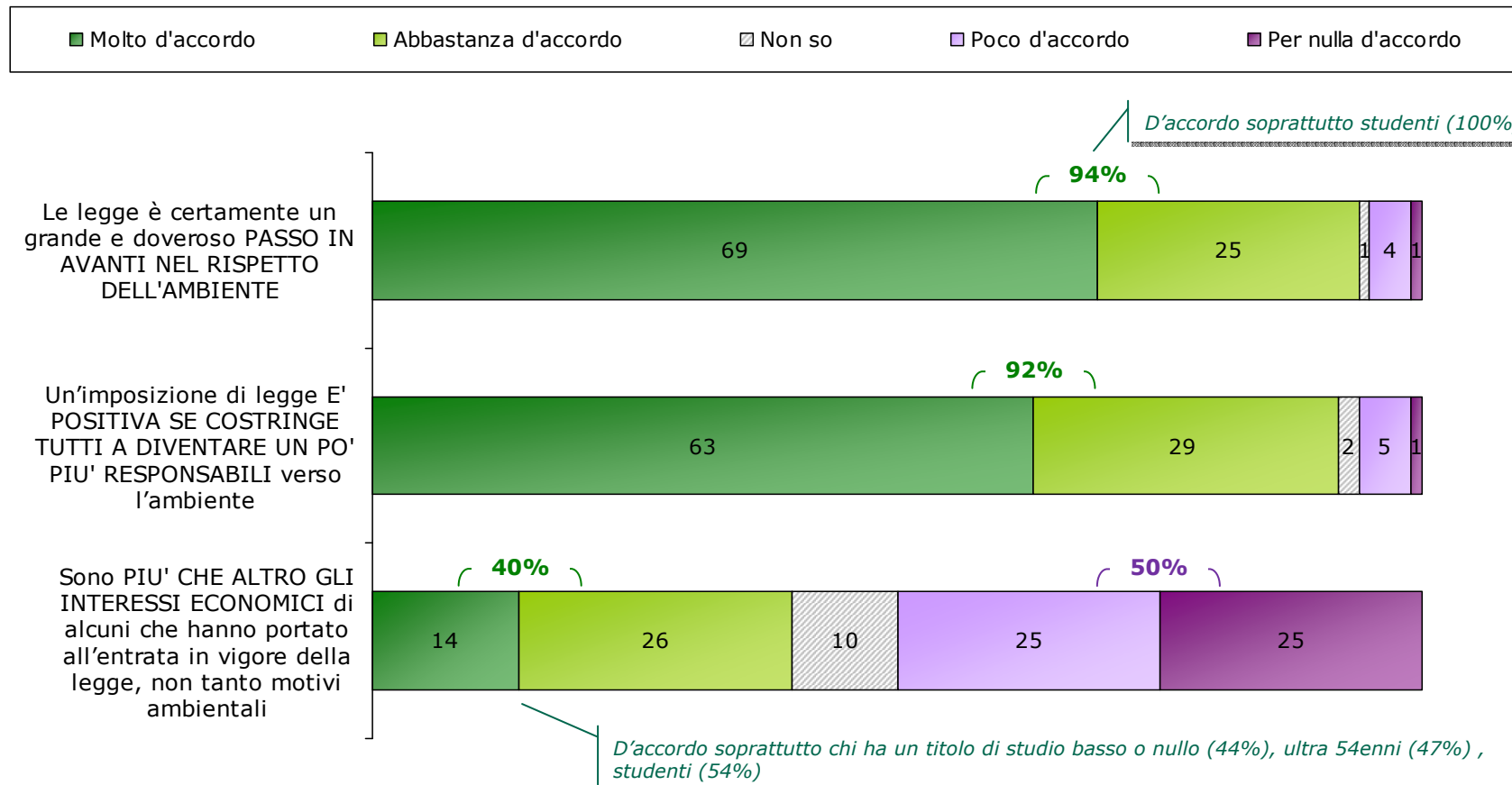


TESTO DELLA DOMANDA: "Dal 1° gennaio 2011 è entrata in vigore una legge che mette al bando i sacchetti tradizionali, ossia i sacchetti di plastica comunemente utilizzati per la spesa. Lei prima di questa intervista sapeva dell'entrata in vigore di questa legge?".

Valori percentuali - Base casi: 800

Molto sentita la motivazione ambientale, meno invece i possibili interessi economici

Opinioni sulla legge riferite al tema ambientale

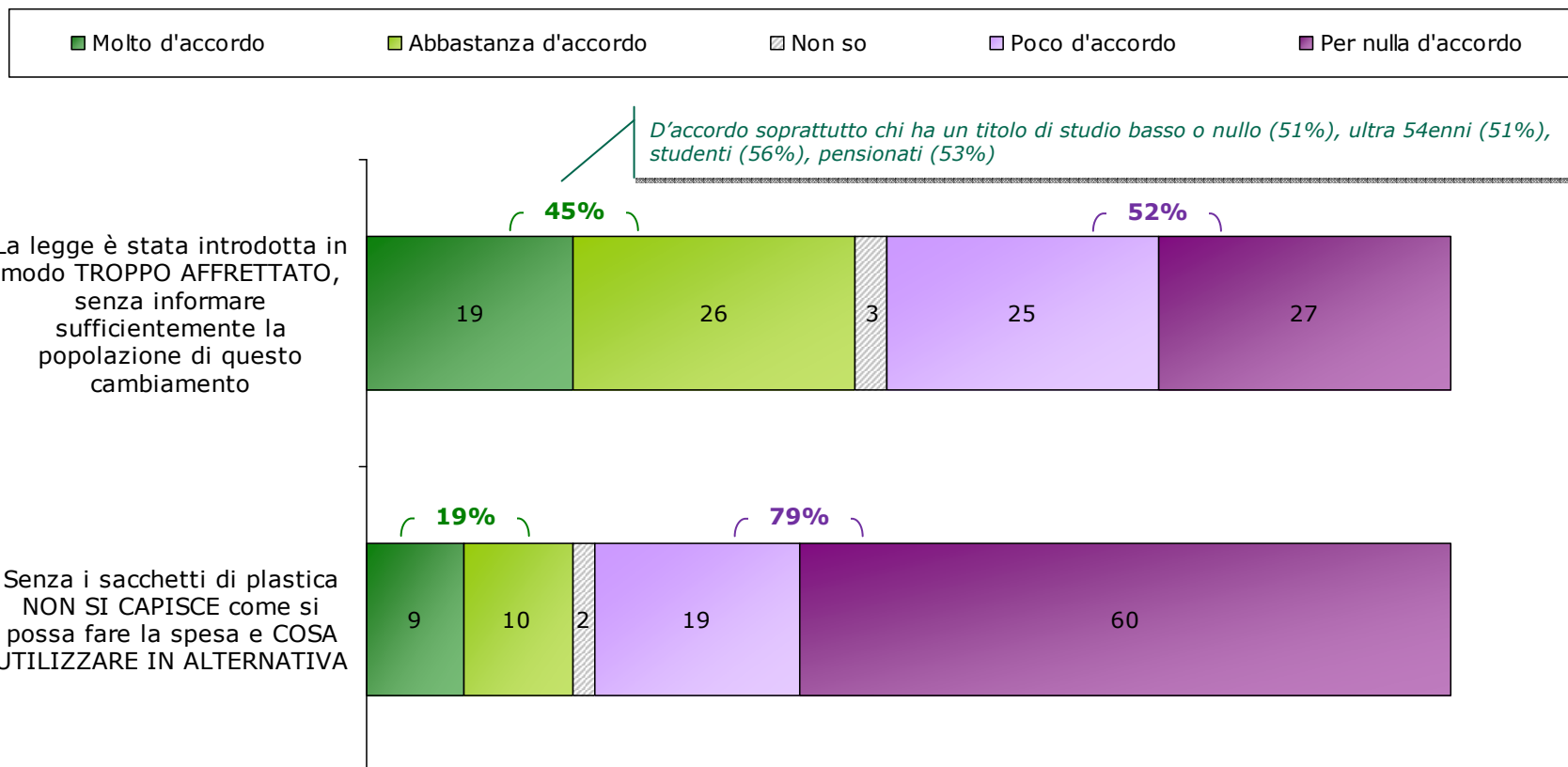


TESTO DELLA DOMANDA: "A seguito di questa legge, non possono più essere commercializzati sacchetti di plastica che non siano biodegradabili ed i negozi non possono più utilizzarli per imbustare gli acquisti dei propri clienti (se non fino ad esaurimento scorte). Al posto dei sacchetti di plastica tradizionali devono essere utilizzate sporte e sacchetti in materiali biodegradabili. Le leggerò ora una serie di opinioni che abbiamo raccolto riguardo a questa legge. Mi dica quanto lei personalmente si ritiene d'accordo, se molto, abbastanza, poco, per nulla".

Valori percentuali - Base casi: 800

Qualcuno ritiene un po' troppo rapida l'introduzione della legge, ma pochi sembrano essere oggi disorientati

Opinioni sulla legge riferite all'informazione del consumatore



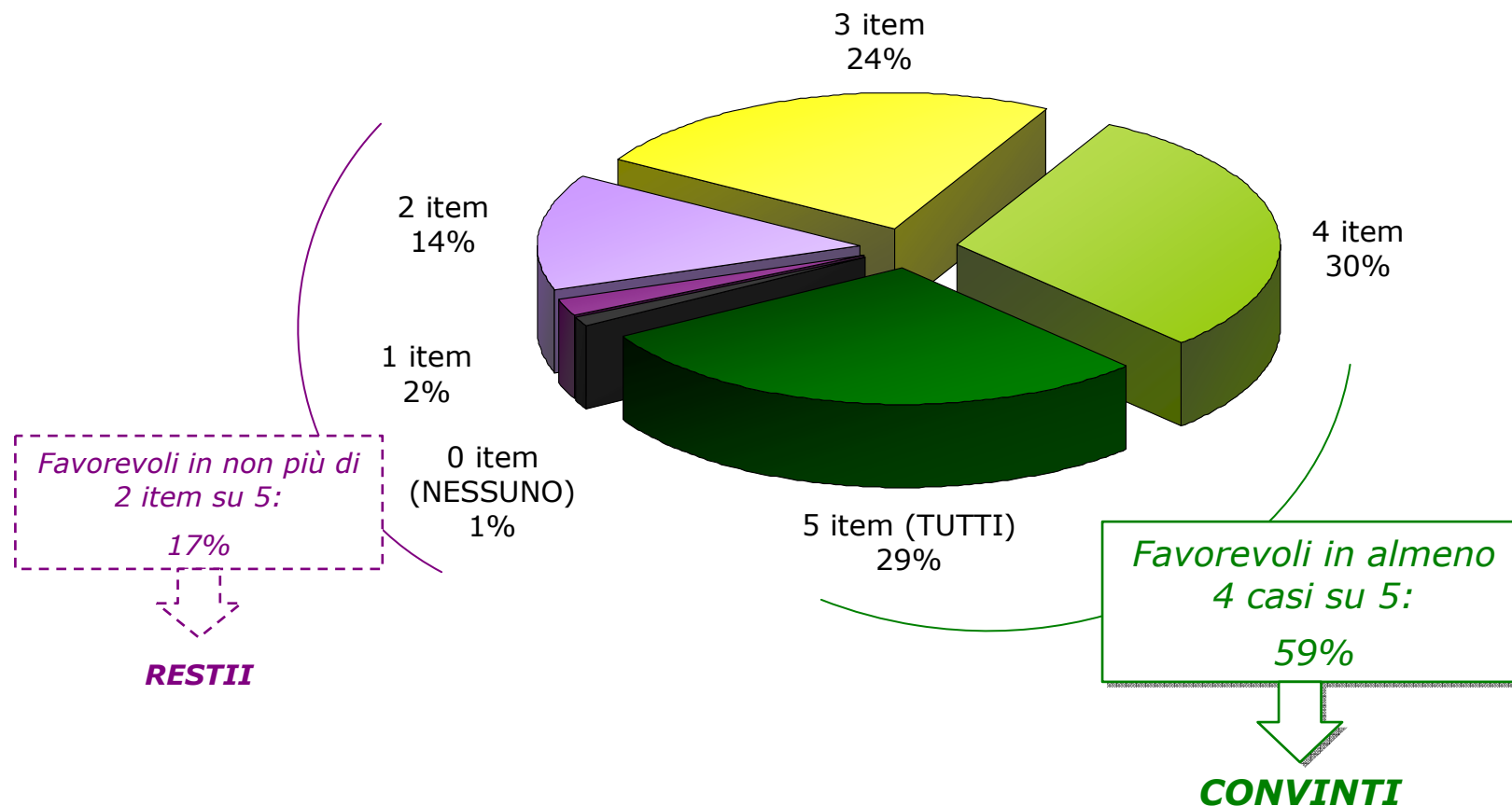
TESTO DELLA DOMANDA: "A seguito di questa legge, non possono più essere commercializzati sacchetti di plastica che non siano biodegradabili ed i negozi non possono più utilizzarli per imbastare gli acquisti dei propri clienti (se non fino ad esaurimento scorte). Al posto dei sacchetti di plastica tradizionali devono essere utilizzate sporte e sacchetti in materiali biodegradabili. Le leggerò ora una serie di opinioni che abbiamo raccolto riguardo a questa legge. Mi dica quanto lei personalmente si ritiene d'accordo, se molto, abbastanza, poco, per nulla".

Valori percentuali - Base casi: 800

Circa 6 su 10 mostrano un atteggiamento favorevole e convinto nei confronti della legge

8

Numero di item verso i quali si è espresso un atteggiamento favorevole alla legge

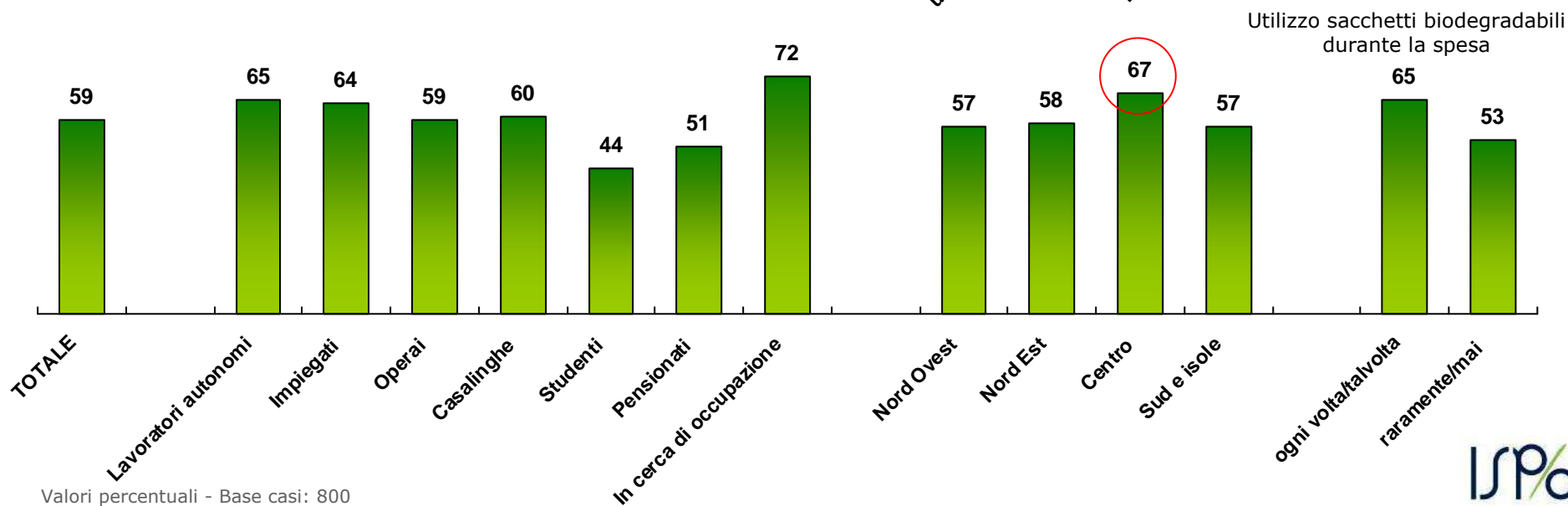
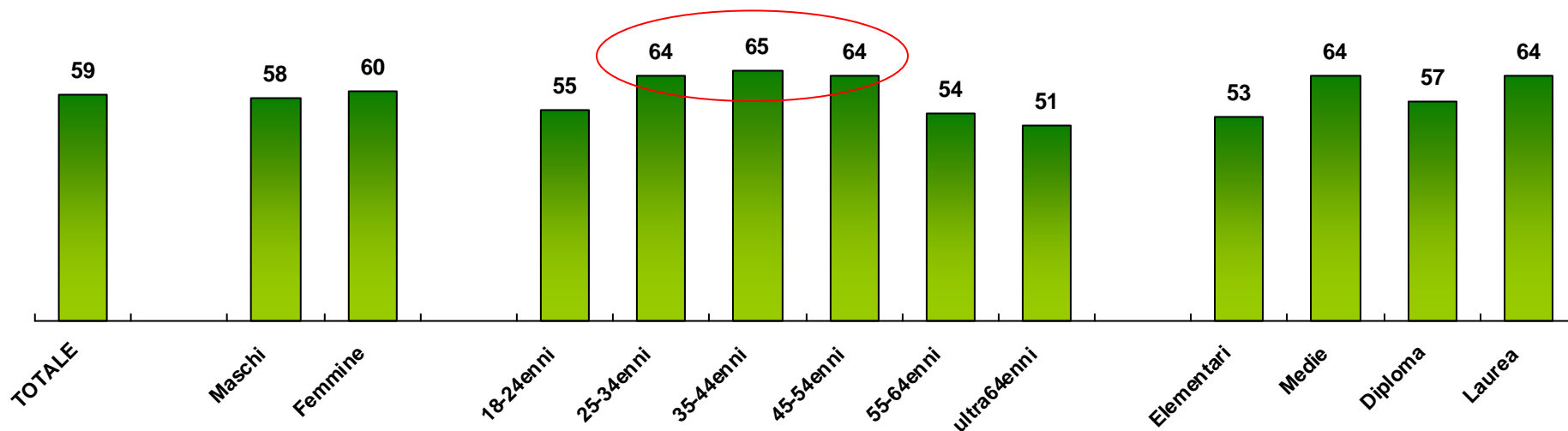


TESTO DELLA DOMANDA: "A seguito di questa legge, non possono più essere commercializzati sacchetti di plastica che non siano biodegradabili ed i negozi non possono più utilizzarli per imbustare gli acquisti dei propri clienti (se non fino ad esaurimento scorte). Al posto dei sacchetti di plastica tradizionali devono essere utilizzate sporte e sacchetti in materiali biodegradabili. Le leggerò ora una serie di opinioni che abbiamo raccolto riguardo a questa legge. Mi dica quanto lei personalmente si ritiene d'accordo, se molto, abbastanza, poco, per nulla".

Valori percentuali - Base casi: 800

Più convinti in particolare tra le fasce d'età intermedie e al Centro

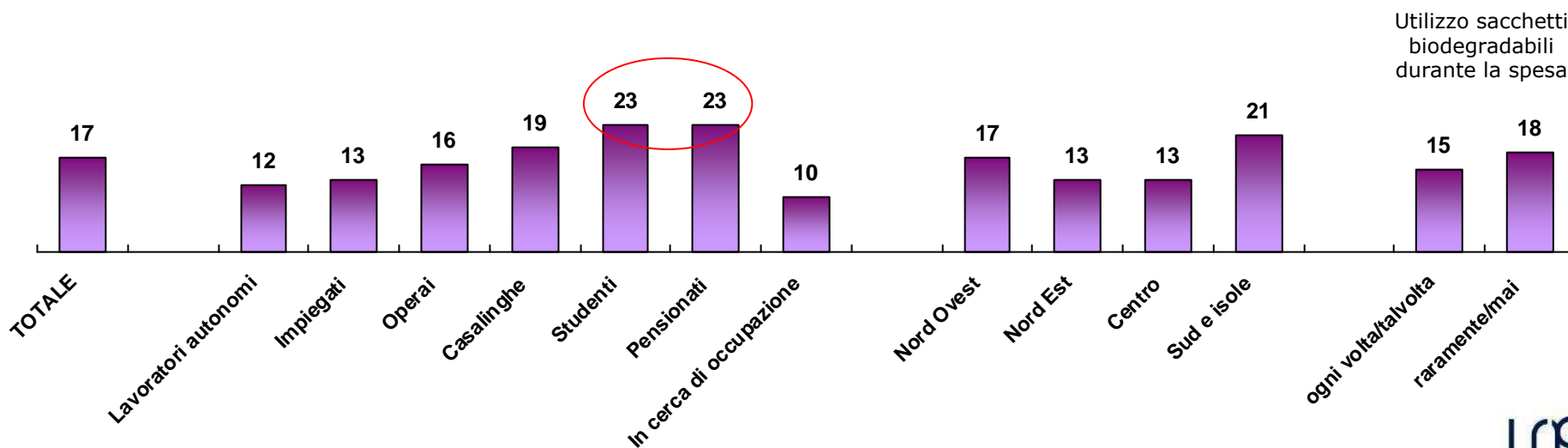
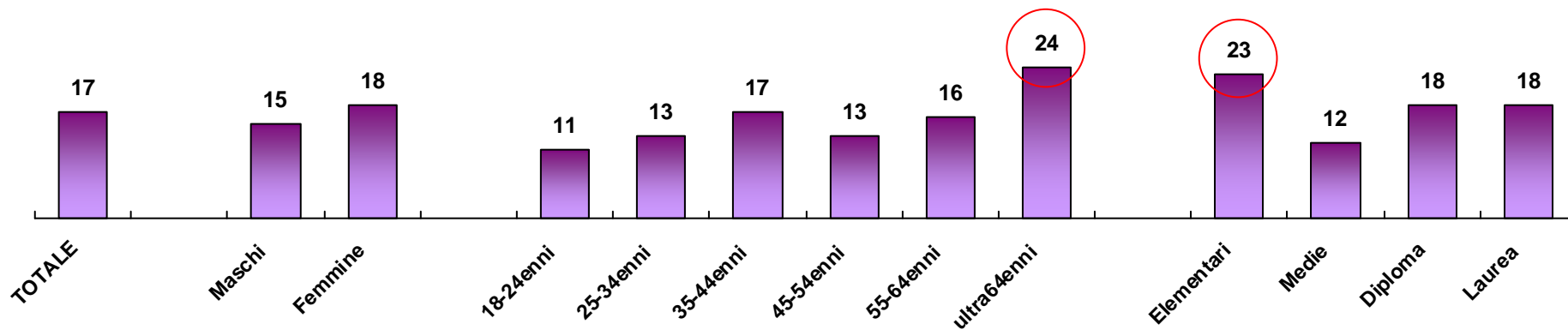
Alcune accentuazioni sui CONVINTI



Valori percentuali - Base casi: 800

Quota maggiore di restii soprattutto tra anziani, poco istruiti e residenti al Sud e isole. Anche i più giovani mostrano qualche resistenza

Alcune accentuazioni sui RESTII



La quasi totalità degli italiani è consapevole che dal 2011 non è più possibile, a seguito di un provvedimento legislativo, **commercializzare i classici sacchetti di plastica**. Solamente il 3% non ne ha mai sentito parlare, mentre un altro 4% non era a conoscenza dell'avvenuta entrata in vigore.

Si registra un **atteggiamento positivo nei confronti di tale imposizione di legge**: circa 6 intervistati su 10 esprimono il loro consenso in modo convinto, mostrando approvazione in 4 o 5 casi su 5. Minore, seppur non trascurabile (17%), la quota di chi invece si mostra più restio nella valutazione positiva del provvedimento. Tale atteggiamento di scarso consenso lo si registra in particolar modo tra gli individui più anziani (over 64enni, pensionati) e coloro che possiedono un titolo di studio basso o nullo. **Curioso è il caso degli studenti** che – come si vedrà anche nel resto del rapporto – pur apprezzando con grande slancio (100% di consensi) lo sforzo fatto in favore della difesa dell'ambiente, sono per lo più dell'idea che gli interessi economici superino quelli ambientali e che la legge sia stata introdotta in modo troppo affrettato. Risultano quindi anch'essi un target con una rilevante quota di restii (23%).

Viene riconosciuto dalla quasi totalità della popolazione (oltre il 90%, con una quota di "molto d'accordo" che supera il 60%) **l'impegno nei confronti dell'ambiente, valutato come «grande e doveroso», e sufficiente anche a giustificare un'imposizione di legge**.

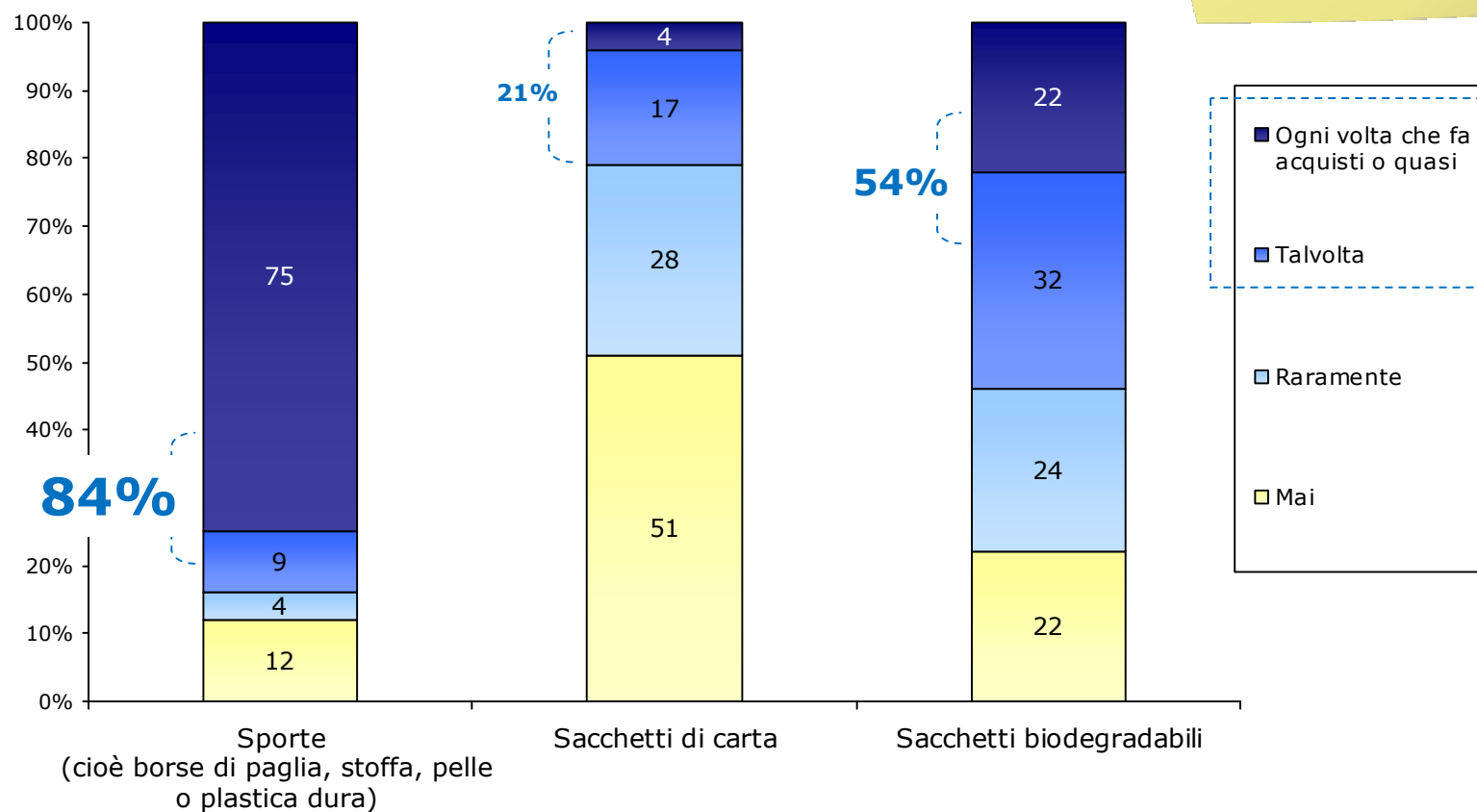
Maggiormente divise le opinioni sull'origine della legge individuata in interessi economici piuttosto che ambientali e sulla scarsa attività di informazione alla cittadinanza. Pur non essendo prevalenti gli atteggiamenti di cautela, essi sono comunque assai diffusi.

Utilizzo e conoscenza di sacchetti biodegradabili

3 italiani su 4 dichiarano di utilizzare sempre o quasi le sporte. Più della metà sono abituali utilizzatori dei sacchetti biodegradabili

13

Utilizzo contenitori per la spesa



Solamente lo 0,4%, ha dichiarato di non sapere quali fossero i sacchetti biodegradabili.

TESTO DELLA DOMANDA: "In alternativa ai tradizionali sacchetti di plastica, supermercati ed altri esercizi commerciali si sono dotati di sporte e sacchetti in materiale biodegradabile. Mi dica quanto spesso le capita di utilizzare i seguenti contenitori per imbustare la spesa al supermercato o nei suoi punti vendita abituali". - NB: durante le interviste i 3 tipi di contenitori sono stati proposti in quest'ordine: sporte, sacchetti di carta, sacchetti biodegradabili.

Valori percentuali - Base casi: 800

Sacchetti di carta un po' più diffusi tra le persone anziane e tra coloro che li usano per la raccolta differenziata

14

Alcune accentuazioni sull'utilizzo dei contenitori per la spesa

SPORTE

Ogni volta che fa acquisti/talvolta (sul totale 84%) soprattutto 25-34enni (92%), residenti al Nord Est (88%), chi raramente/mai utilizza sacchetti biodegradabili (94%)

Raramente/mai (sul totale 16%) soprattutto residenti al Sud (23%)

SACCHETTI DI CARTA

Ogni volta che fa acquisti/talvolta (sul totale 21%) soprattutto ultra 64enni (28%), pensionati (26%), chi usa ogni volta che fa acquisti/talvolta i sacchetti biodegradabili (29%), chi fa la raccolta differenziata utilizzando sacchetti di carta (38%)

Raramente/mai (sul totale 79%) 25-34enni (90%)

SACCHETTI BIODEGRADABILI

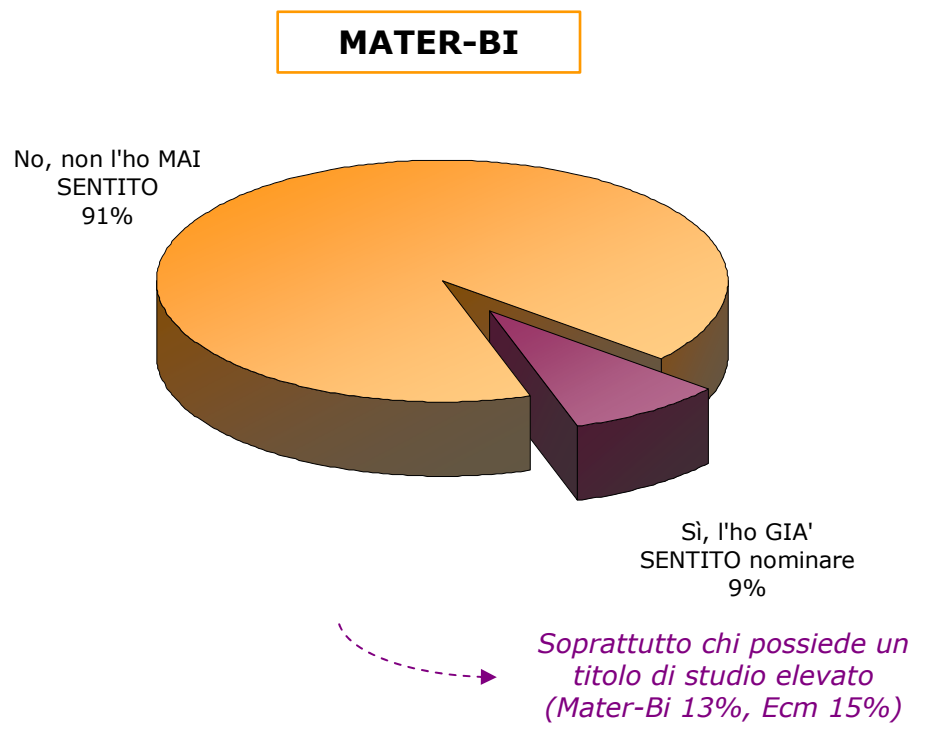
Ogni volta che fa acquisti/talvolta (sul totale 54%) soprattutto 18-24enni (59%), 35-44enni (58%), laureati (60%), casalinghe e studenti (69%), residenti al Sud (60%)

Raramente/mai (sul totale 46%) ultra 64enni (51%), pensionati (52%), residenti al Nord Ovest (55%)

TESTO DELLA DOMANDA: "In alternativa ai tradizionali sacchetti di plastica, supermercati ed altri esercizi commerciali si sono dotati di sporte e sacchetti in materiale biodegradabile. Mi dica quanto spesso le capita di utilizzare i seguenti contenitori per imbustare la spesa al supermercato o nei suoi punti vendita abituali". - NB: durante le interviste i 3 tipi di contenitori sono stati proposti in quest'ordine: sporte, sacchetti di carta, sacchetti biodegradabili.

Valori percentuali - Base casi: 800

Conoscenza materiali di cui sono fatti i sacchetti biodegradabili



Là dove viene effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti organici, la quota di chi conosce i materiali risulta l'11%.

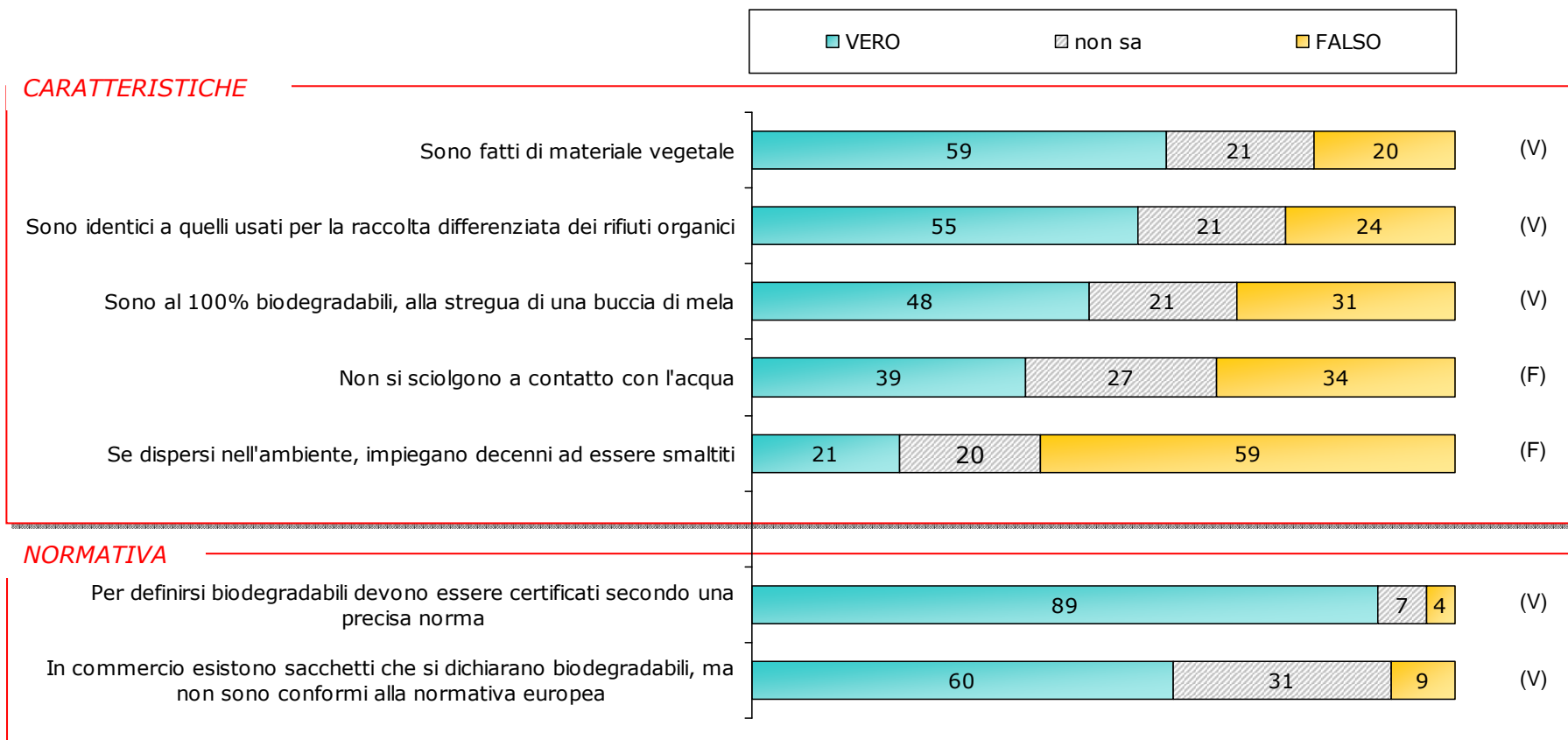
TESTO DELLA DOMANDA: "Parliamo ora nello specifico dei sacchetti biodegradabili. Le leggerò ora alcuni materiali di cui sono fatti i sacchetti biodegradabili. Per ciascuno, mi dica se lo ha già sentito nominare."

Valori percentuali - Base casi: 800

Materiali vegetali, rapido smaltimento e analogia con i sacchetti della raccolta differenziata sono le caratteristiche più note. Condivisa da quasi la totalità degli intervistati la necessità di una certificazione. Molti non si sbilanciano

V e F si riferiscono alle caratteristiche del Mater-Bi, non dei sacchetti in generale

Opinione su caratteristiche e normativa dei sacchetti biodegradabili



TESTO DELLA DOMANDA: "Le leggerò ora alcune caratteristiche attribuite ai sacchetti biodegradabili. Mi dica se secondo lei sono vere oppure false."
 Valori percentuali - Base casi: 800

Lo scioglimento a contatto con l'acqua è l'elemento meno chiaro tra quelli proposti

17

Risposte corrette e sbagliate su caratteristiche e normativa dei sacchetti biodegradabili

■ risposta ERRATA

■ risposta CORRETTA

CARATTERISTICHE

Sono fatti di materiale vegetale

20

59

Se dispersi nell'ambiente, impiegano decenni ad essere smaltiti

21

59

Sono identici a quelli usati per la raccolta differenziata dei rifiuti organici

24

55

Sono al 100% biodegradabili, alla stregua di una buccia di mela

31

48

Non si sciolgono a contatto con l'acqua

39

34

NORMATIVA

Per definirsi biodegradabili devono essere certificati secondo una precisa norma

4

89

In commercio esistono sacchetti che si dichiarano biodegradabili, ma non sono conformi alla normativa europea

9

60

TESTO DELLA DOMANDA: "Le leggerò ora alcune caratteristiche attribuite ai sacchetti biodegradabili. Mi dica se secondo lei sono vere oppure false."
Valori percentuali - Base casi: 800

La spesa (si sono portati gli intervistati a mentalizzare su quella al supermercato) **si fa prevalentemente con le sporte**: è questo quanto emerge dalle risposte degli intervistati. Il 75% dichiara di utilizzarle sempre o quasi sempre per i propri acquisti. Marginale l'uso abituale di sacchetti di carta (che registrano un'accentuazione positiva tra i più maturi), mentre **diffuso tra la maggior parte degli intervistati (54%) un uso piuttosto frequente dei sacchetti biodegradabili**.

Circa **1 intervistato su 10 dichiara di aver già sentito nominare il Mater-Bi**, quota che sale di un solo punto percentuale (11%) tra i residenti nei comuni in cui viene effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti organici.

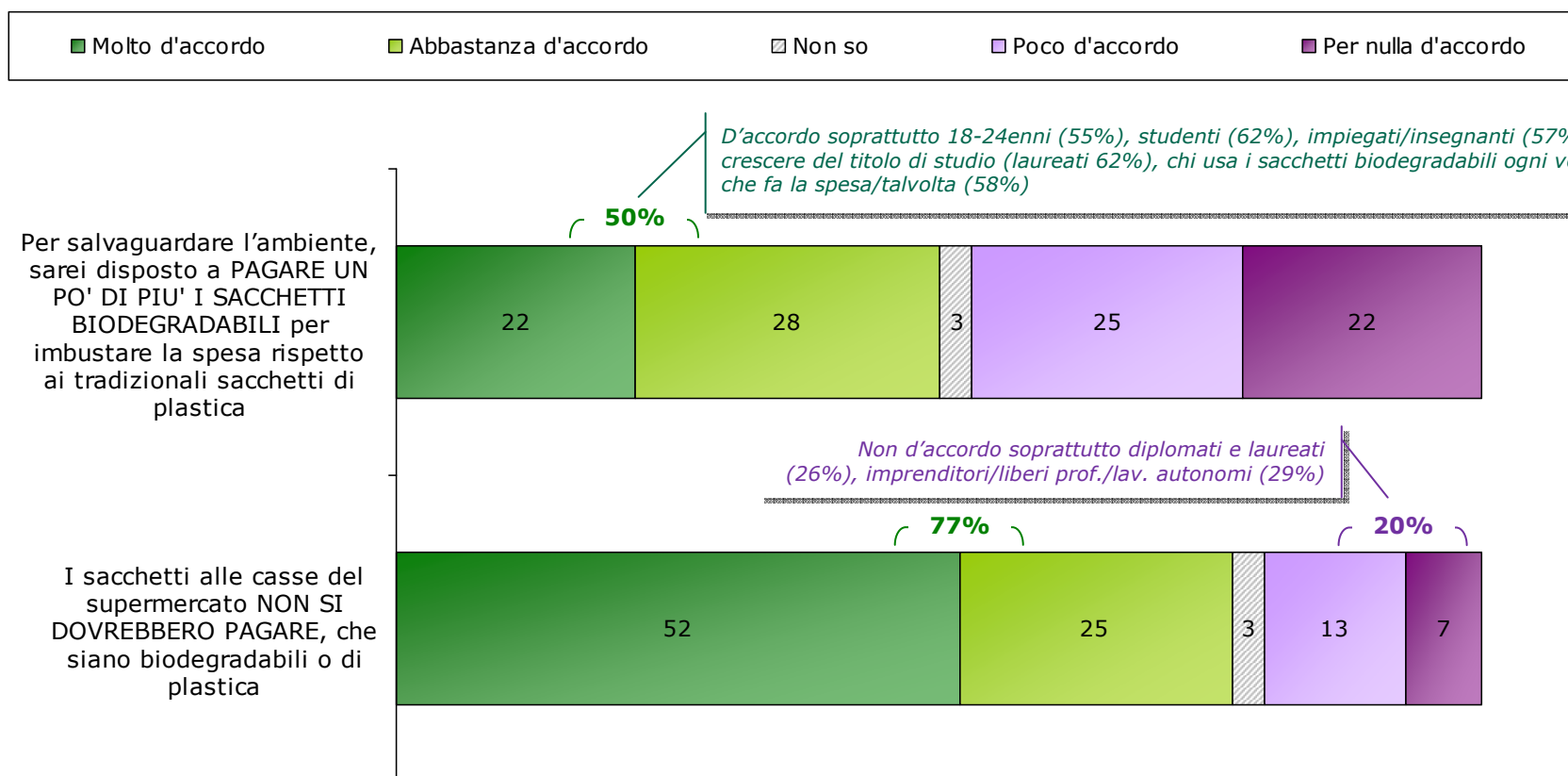
È risaputo (89%), o forse facilmente immaginabile, che esiste una norma a cui i sacchetti devono conformarsi per essere definiti biodegradabili, mentre c'è meno certezza (60%) sul fatto che in commercio esistano materiali che si dichiarano tali pur non essendo conformi alla normativa europea.

Pur essendo i sacchetti biodegradabili noti alla totalità degli intervistati, le loro caratteristiche (almeno 4 sulle 5 proposte) vengono indicate in maniera corretta da poco più di un rispondente su 4, quota che sale tra coloro che hanno già sentito parlare di Mater-Bi. **Le caratteristiche più note risultano essere la composizione in materiali vegetali e la rapidità di smaltimento qualora dispersi nell'ambiente** (59% di risposte corrette).

Il costo dei sacchetti, la leva ambientale
e quella tecnologica

Metà degli italiani disponibili a pagare un po' di più i sacchetti biodegradabili anche se la tendenza generale è quella di non gradire il costo dei sacchetti

Opinioni espresse nei confronti del pagamento dei sacchetti biodegradabili



TESTO DELLA DOMANDA: "Sempre riguardo ai nuovi sacchetti biodegradabili abbiamo raccolto alcune opinioni che ora le leggerò. Per ciascuna, mi dica quanto lei personalmente si sente d'accordo, se molto, abbastanza, poco, per nulla".

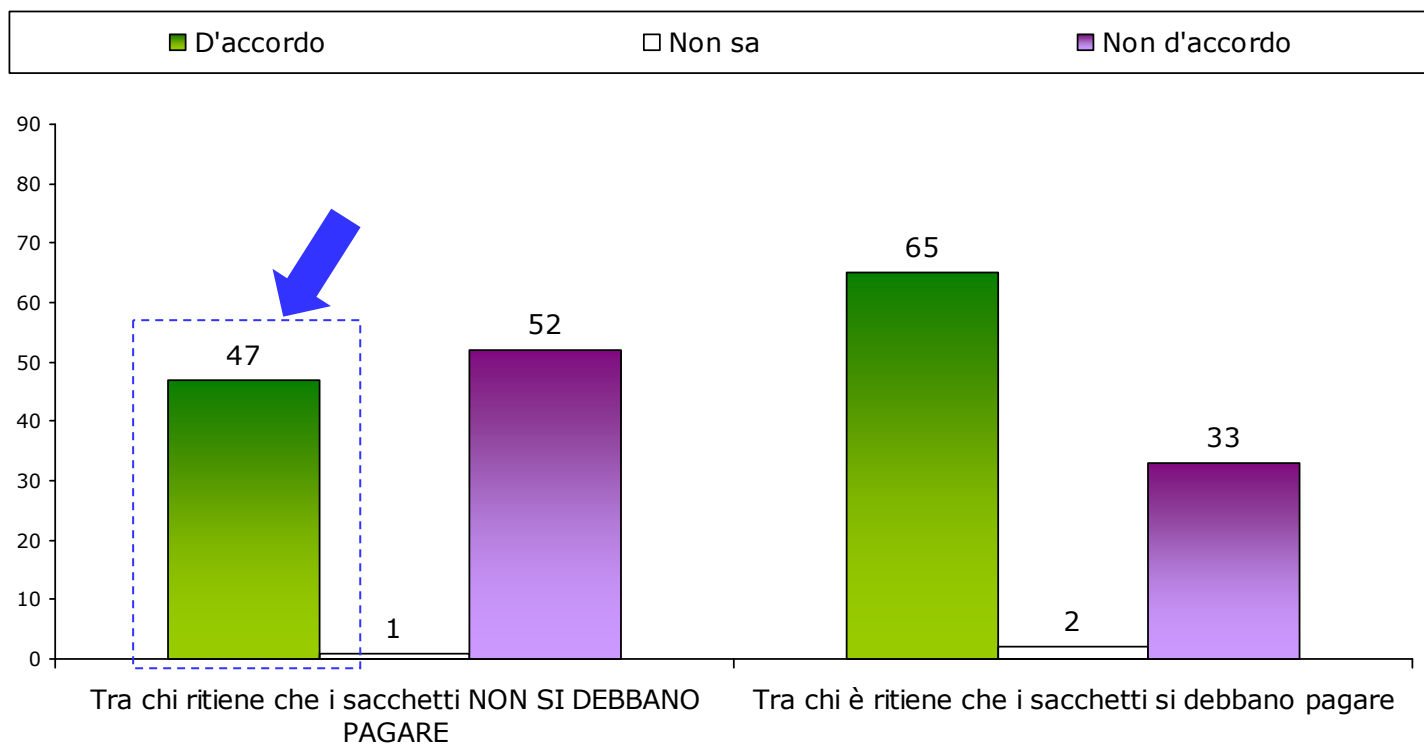
Valori percentuali - Base casi: 800

La leva ambientale è in grado di smuovere quasi la metà di coloro che si dichiarano contrari al pagamento dei sacchetti alle casse

21

Grado di accordo all'item con connotazione ambientale sulla base della disponibilità al pagamento dei sacchetti in generale

«Per salvaguardare l'ambiente, sarei disposto a PAGARE UN PO' DI PIU' I SACCHETTI BIODEGRADABILI per imbustare la spesa rispetto ai tradizionali sacchetti di plastica»



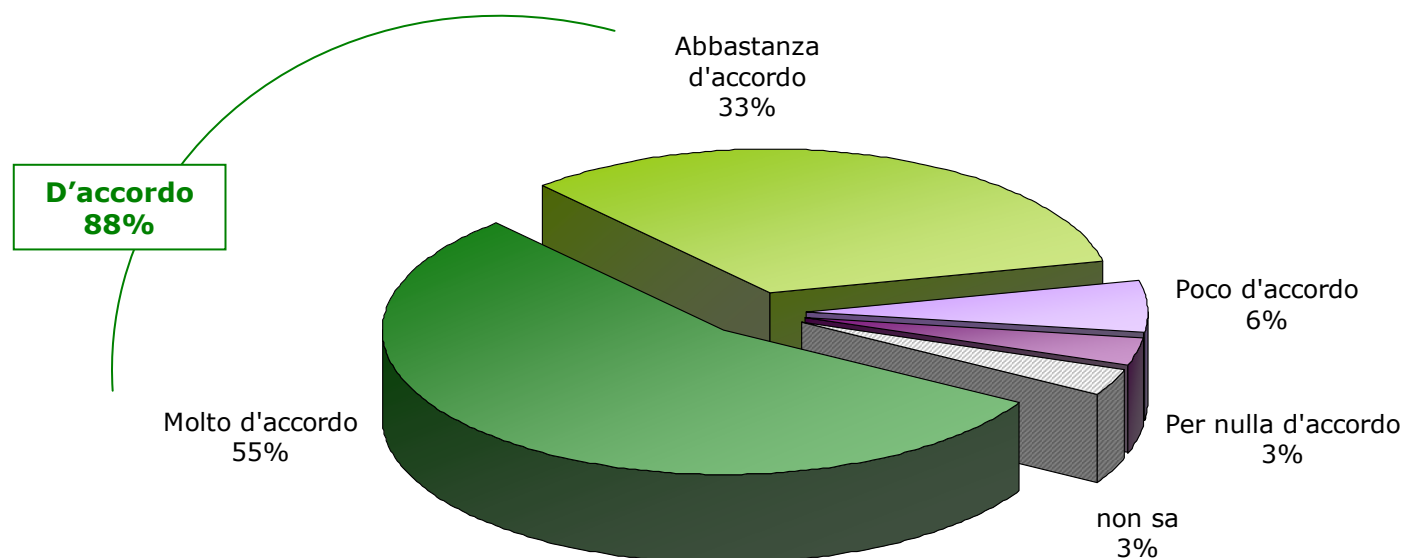
TESTO DELLA DOMANDA: "Sempre riguardo ai nuovi sacchetti biodegradabili abbiamo raccolto alcune opinioni che ora le leggerò. Per ciascuna, mi dica quanto lei personalmente si sente d'accordo, se molto, abbastanza, poco, per nulla".

Valori percentuali - Base casi: 800

Riconosciuta l'innovazione a favore della sostenibilità ambientale

22

Grado di accordo all'item «I nuovi sacchetti biodegradabili sono UN'IMPORTANTE INNOVAZIONE VERSO UN MIGLIOR RAPPORTO TRA L'UOMO E L'AMBIENTE»



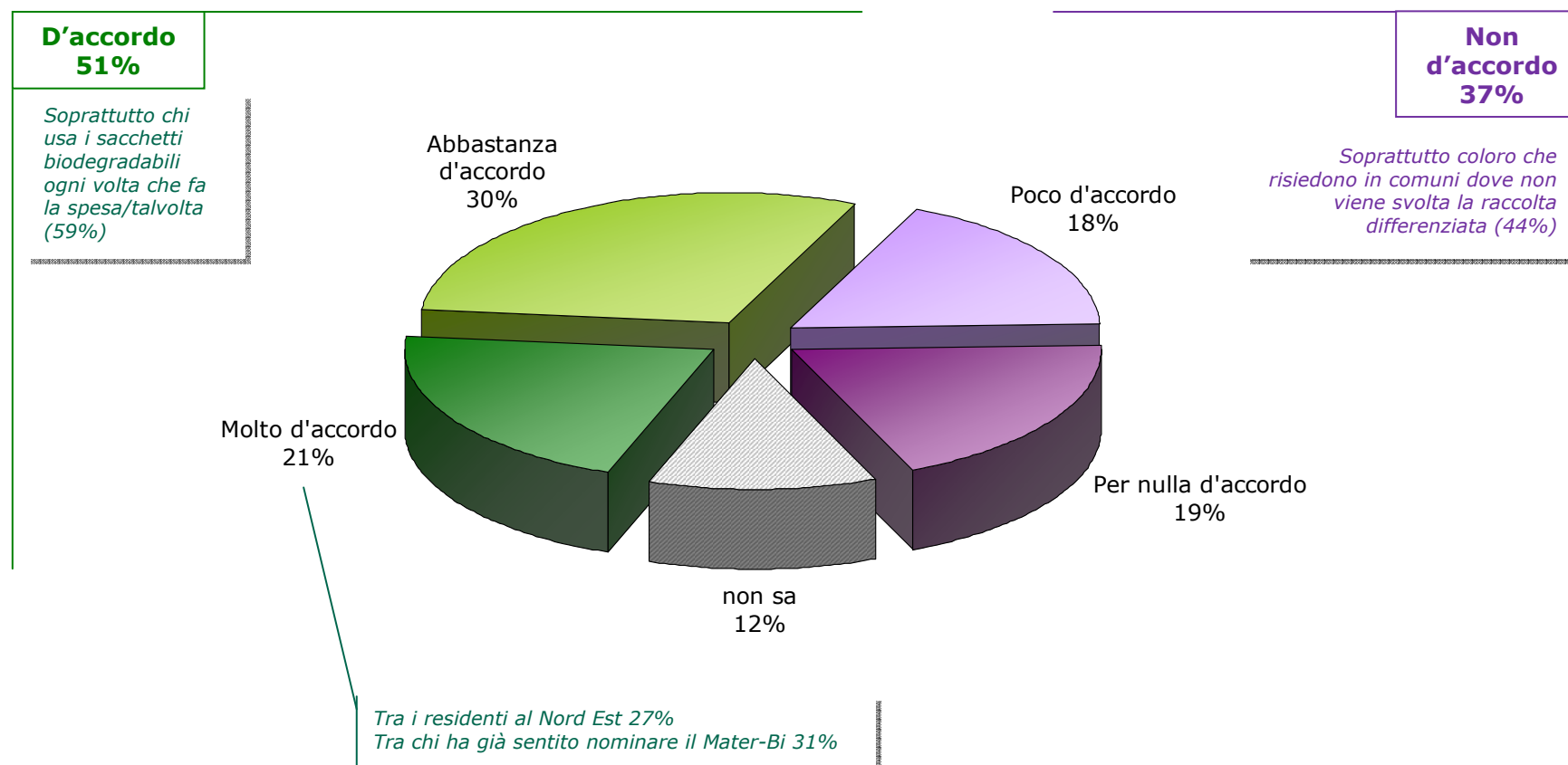
TESTO DELLA DOMANDA: "Sempre riguardo ai nuovi sacchetti biodegradabili abbiamo raccolto alcune opinioni che ora le leggerò. Per ciascuna, mi dica quanto lei personalmente si sente d'accordo, se molto, abbastanza, poco, per nulla".

Valori percentuali - Base casi: 800

Metà degli intervistati valorizzerebbe la produzione italiana. Uno su 5 non sa esprimersi

23

Grado di accordo all'item «Se sapessi che i nuovi sacchetti biodegradabili sono frutto di una tecnologia e filiera ITALIANA, LA MIA OPINIONE SU DI ESSI MIGLIOREREBBE»



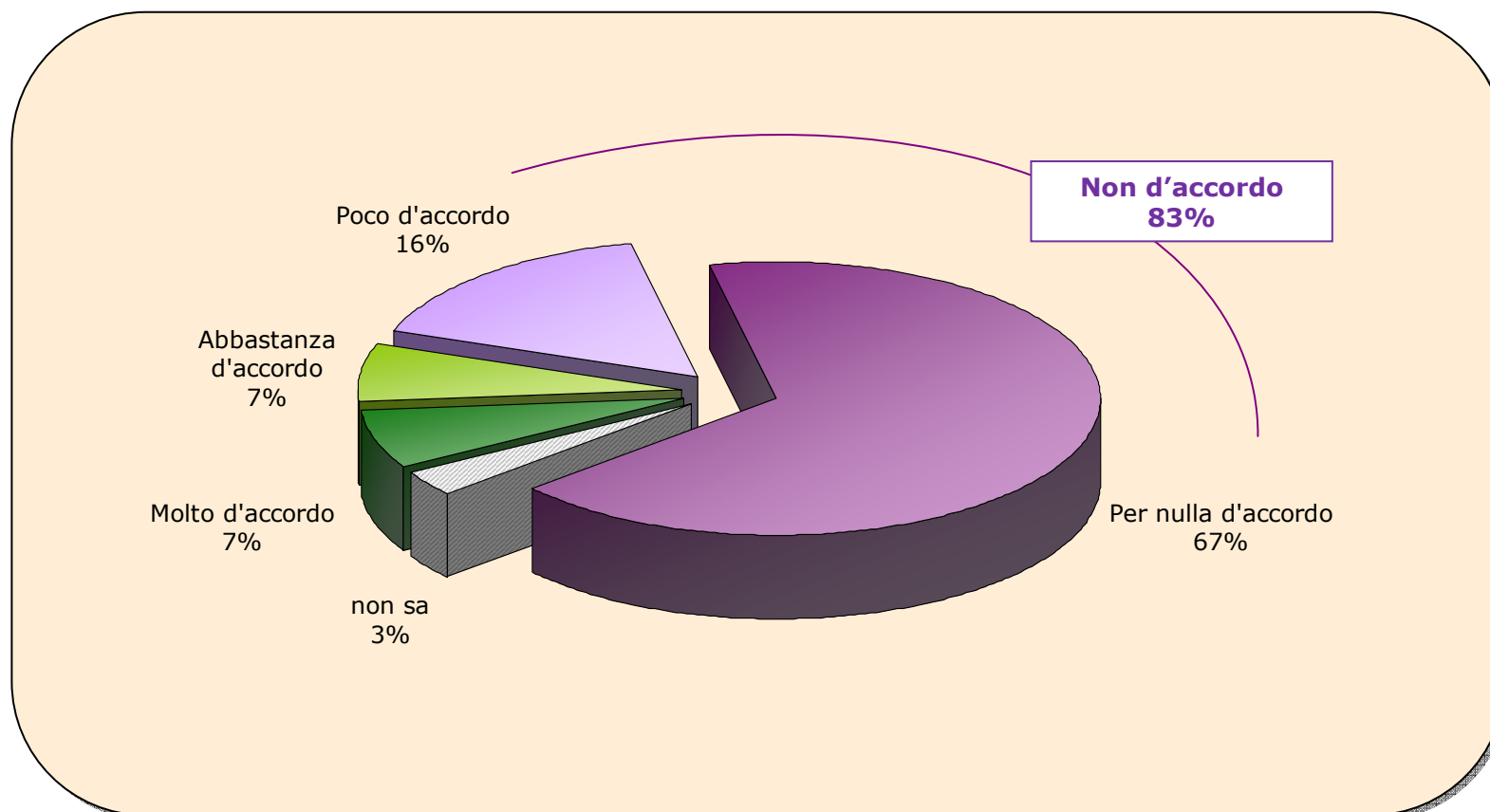
TESTO DELLA DOMANDA: "Sempre riguardo ai nuovi sacchetti biodegradabili abbiamo raccolto alcune opinioni che ora le leggerò. Per ciascuna, mi dica quanto lei personalmente si sente d'accordo, se molto, abbastanza, poco, per nulla".

Valori percentuali - Base casi: 800

Quasi 7 italiani su 10 non gradirebbero affatto il ritorno ai sacchetti di plastica

24

Grado di accordo all'item «TORNEREI VOLENTIERI AI VECCHI SACCHETTI DI PLASTICA»



TESTO DELLA DOMANDA: "Sempre riguardo ai nuovi sacchetti biodegradabili abbiamo raccolto alcune opinioni che ora le leggerò. Per ciascuna, mi dica quanto lei personalmente si sente d'accordo, se molto, abbastanza, poco, per nulla".

Valori percentuali - Base casi: 800

Anche riguardo al costo dei sacchetti, come già si è visto per l'imposizione di legge, **quella ambientale risulta essere una leva vincente**: se circa 8 italiani su 10 non gradiscono pagare i sacchetti alla cassa del supermercato, quasi la metà di essi dichiara che sarebbe **disposto a spendere anche un po' di più per l'acquisto di sacchetti biodegradabili piuttosto che di plastica, se giustificato da motivazioni di minore impatto ambientale**.

Viene riconosciuto dall'ampia maggioranza della popolazione **l'aspetto innovativo dei sacchetti biodegradabili**, che permette un rapporto rispettoso dell'uomo verso l'ambiente.

Più controversa la questione relativa al marchio italiano dei sacchetti, che potrebbe far migliorare l'opinione nei loro confronti, mentre indubbio è l'apprezzamento verso la direzione che questo "strumento" della vita quotidiana ha intrapreso: **il 67% si dichiara per nulla d'accordo ad un eventuale ritorno ai vecchi sacchetti di plastica**; nel complesso l'83% non è d'accordo.



L'apprezzamento nei confronti di un'imposizione di legge che costringa a comportamenti ecocompatibili, la grande enfasi posta sulle questioni e giustificazioni ambientali, la ferma volontà a proseguire sulla strada del rispettoso rapporto dell'uomo nei confronti della natura – come il passaggio a sacchetti biodegradabili – mostrano che **gli italiani sono pronti ad accogliere azioni importanti volte alla difesa dell'ambiente**.

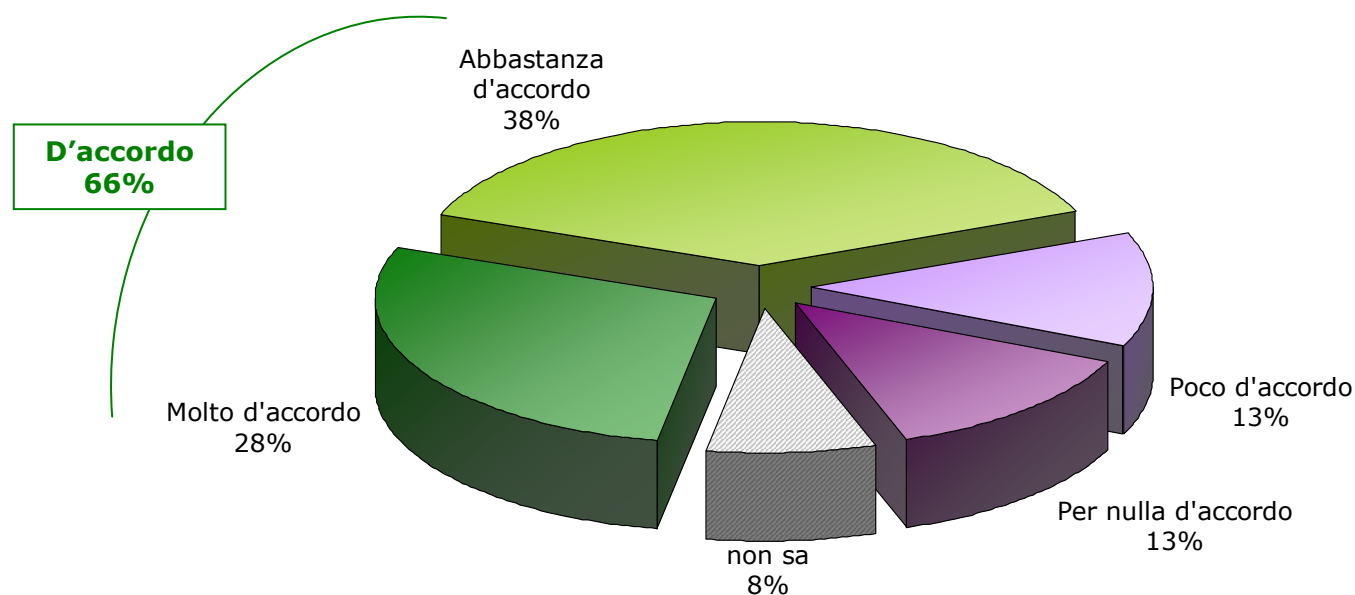
L'atteggiamento green è ormai diffuso, compreso e difeso.

La raccolta differenziata

Compreso dai più il vantaggio di riutilizzo dei sacchetti biodegradabili

27

Grado di accordo all'item «Se acquisto i sacchetti biodegradabili per fare la spesa, NON DEVO PIÙ ACQUISTARE QUELLI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA dell'umido»



**Nei comuni in cui si effettua la raccolta differenziata con sacchetti biodegradabili:
d'accordo il 69%**

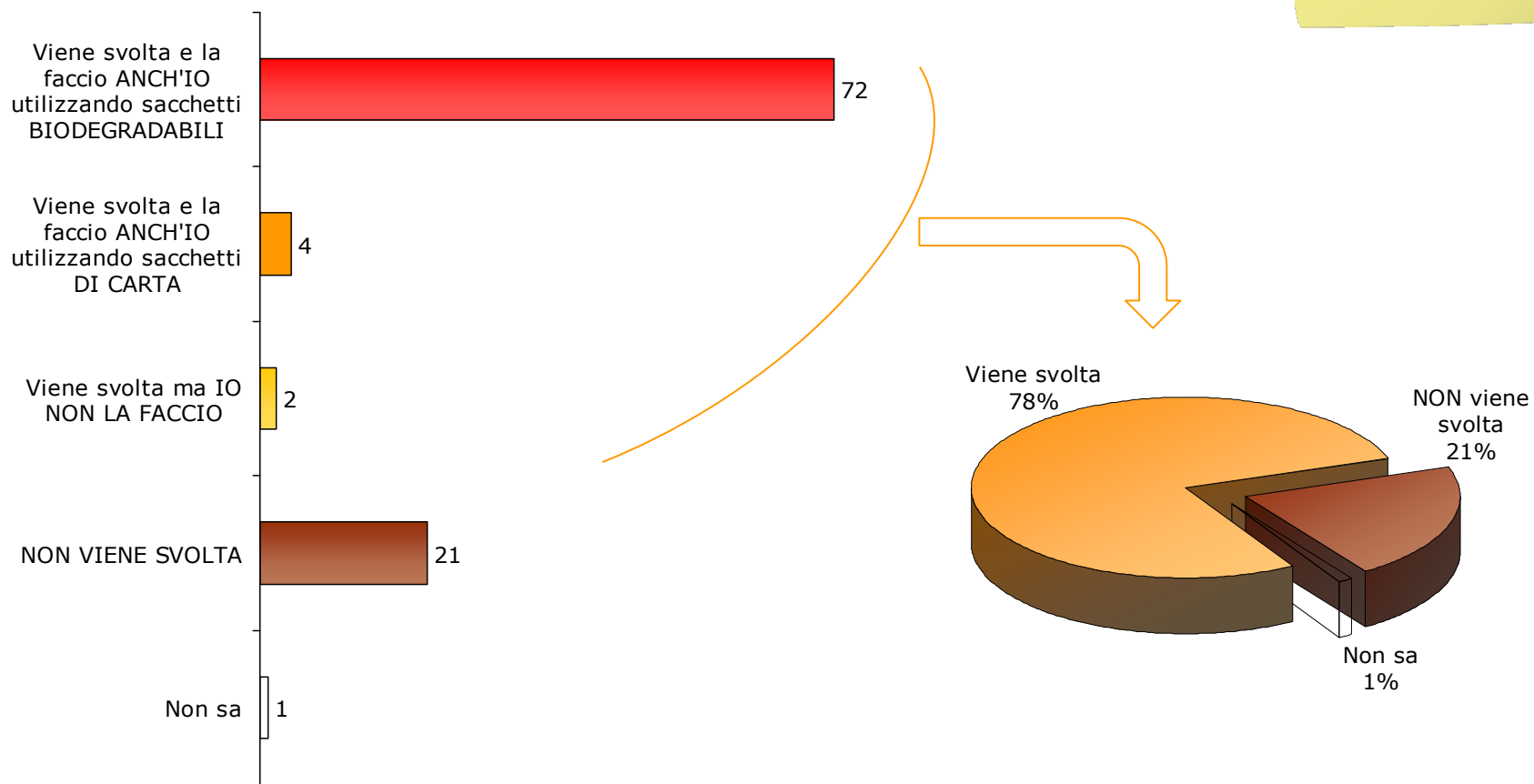
TESTO DELLA DOMANDA: "Sempre riguardo ai nuovi sacchetti biodegradabili abbiamo raccolto alcune opinioni che ora le leggerò. Per ciascuna, mi dica quanto lei personalmente si sente d'accordo, se molto, abbastanza, poco, per nulla".

Valori percentuali - Base casi: 800

Il 21% degli intervistati dichiara di risiedere in comuni dove non viene svolta la raccolta differenziata dell'umido. Nei restanti casi, la raccolta è prevalentemente con sacchetti biodegradabili. Viene dichiarato un comportamento virtuoso

La raccolta differenziata nel proprio comune

NB: le percentuali si riferiscono al numero di intervistati, non ai comuni coinvolti

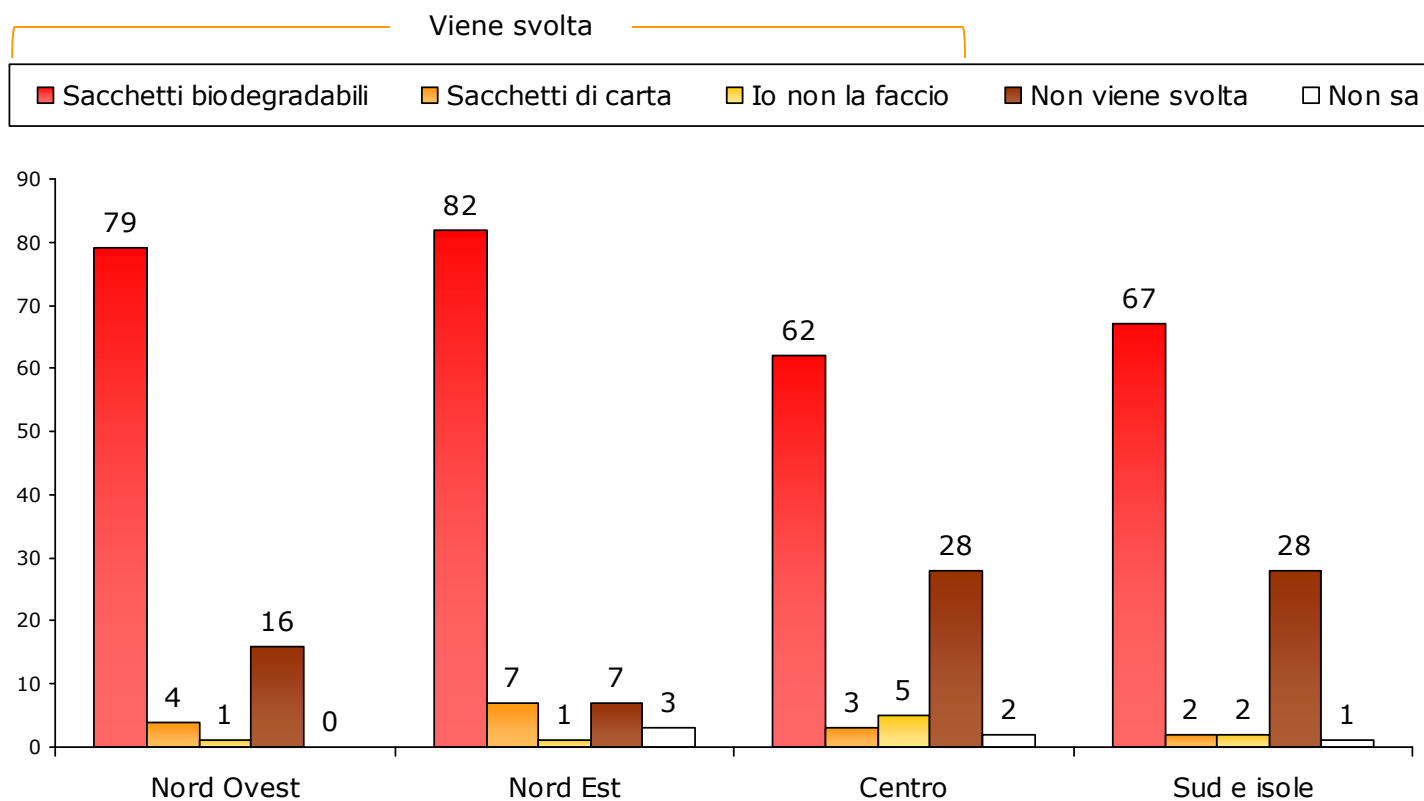


TESTO DELLA DOMANDA: "Nel suo comune, viene svolta la raccolta differenziata dell'umido, ossia dei rifiuti organici come gli scarti alimentari?".
Valori percentuali - Base casi: 800

Numerosi residenti al Centro e al Sud dichiarano che il proprio comune non effettua la raccolta differenziata dell'umido

29

La raccolta differenziata nel proprio comune secondo l'area geografica

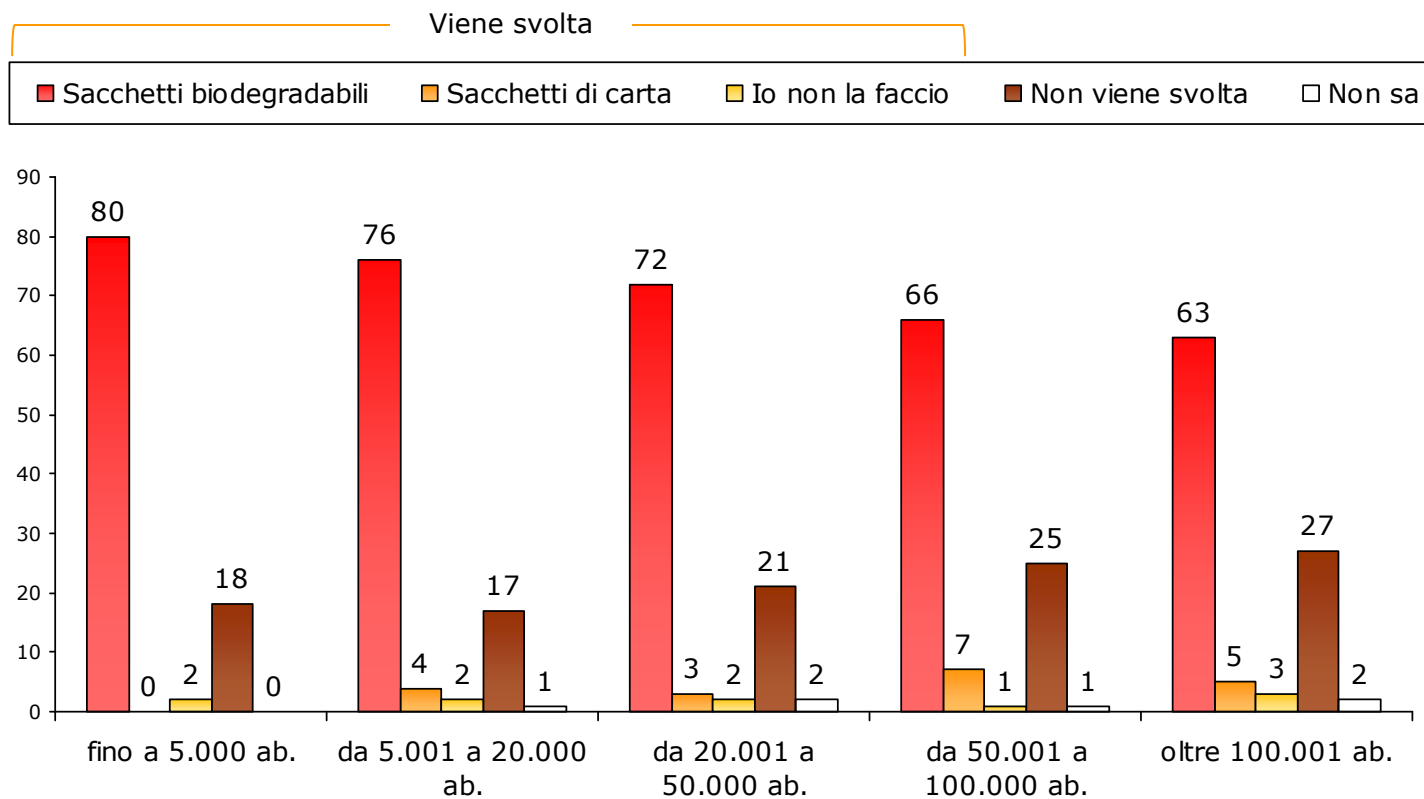


TESTO DELLA DOMANDA: "Nel suo comune, viene svolta la raccolta differenziata dell'umido, ossia dei rifiuti organici come gli scarti alimentari?".
Valori percentuali - Base casi: 800

Il comportamento virtuoso dei comuni diminuisce all'aumentare delle dimensioni demografiche

30

La raccolta differenziata nel proprio comune secondo la dimensione demografica



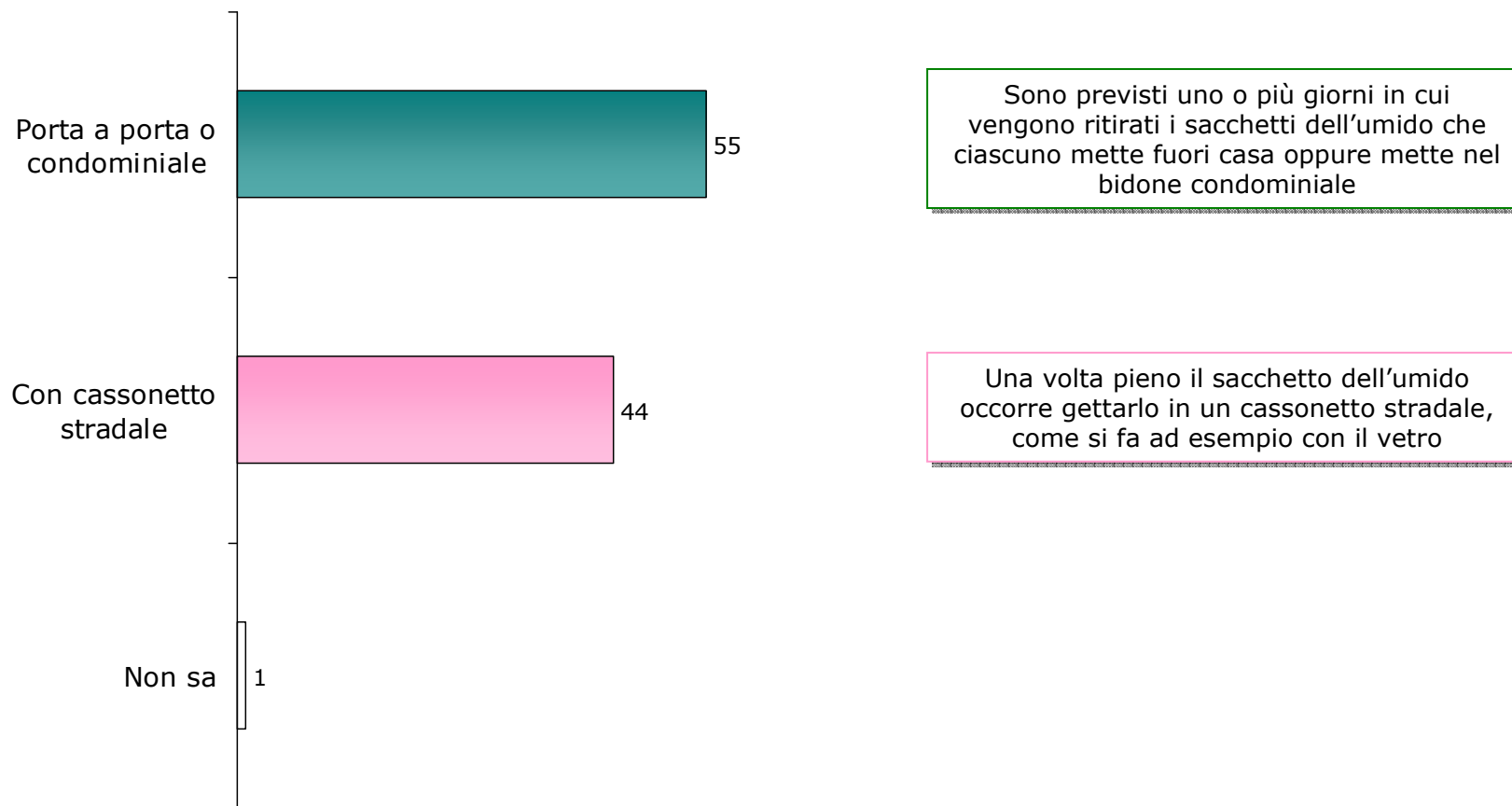
TESTO DELLA DOMANDA: "Nel suo comune, viene svolta la raccolta differenziata dell'umido, ossia dei rifiuti organici come gli scarti alimentari?".
Valori percentuali - Base casi: 800

Prevale, seppur non di molto, la raccolta porta a porta o condominiale

31

Modo in cui viene svolta la raccolta differenziata nel proprio comune

Solo tra coloro che risiedono in comuni in cui viene svolta la raccolta differenziata

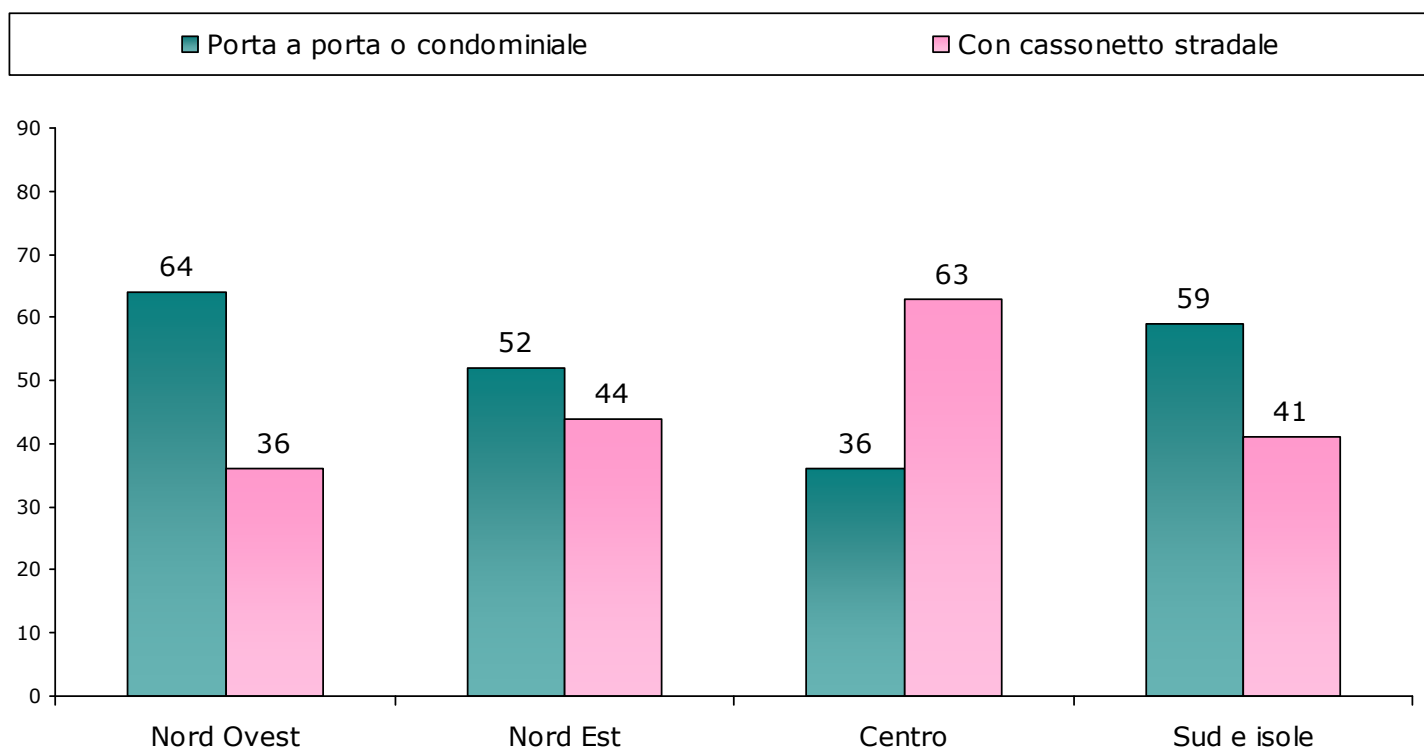


TESTO DELLA DOMANDA: "E come viene svolta la raccolta differenziata nel suo comune?".

Valori percentuali - Base casi: 622

Modo in cui viene svolta la raccolta differenziata nel proprio comune secondo l'area geografica

Solo tra coloro che risiedono in comuni in cui viene svolta la raccolta differenziata



Il completamento a 100 per le aree Nord Est e Centro è dato dalle risposte "non so".

TESTO DELLA DOMANDA: "Nel suo comune, viene svolta la raccolta differenziata dell'umido, ossia dei rifiuti organici come gli scarti alimentari?".

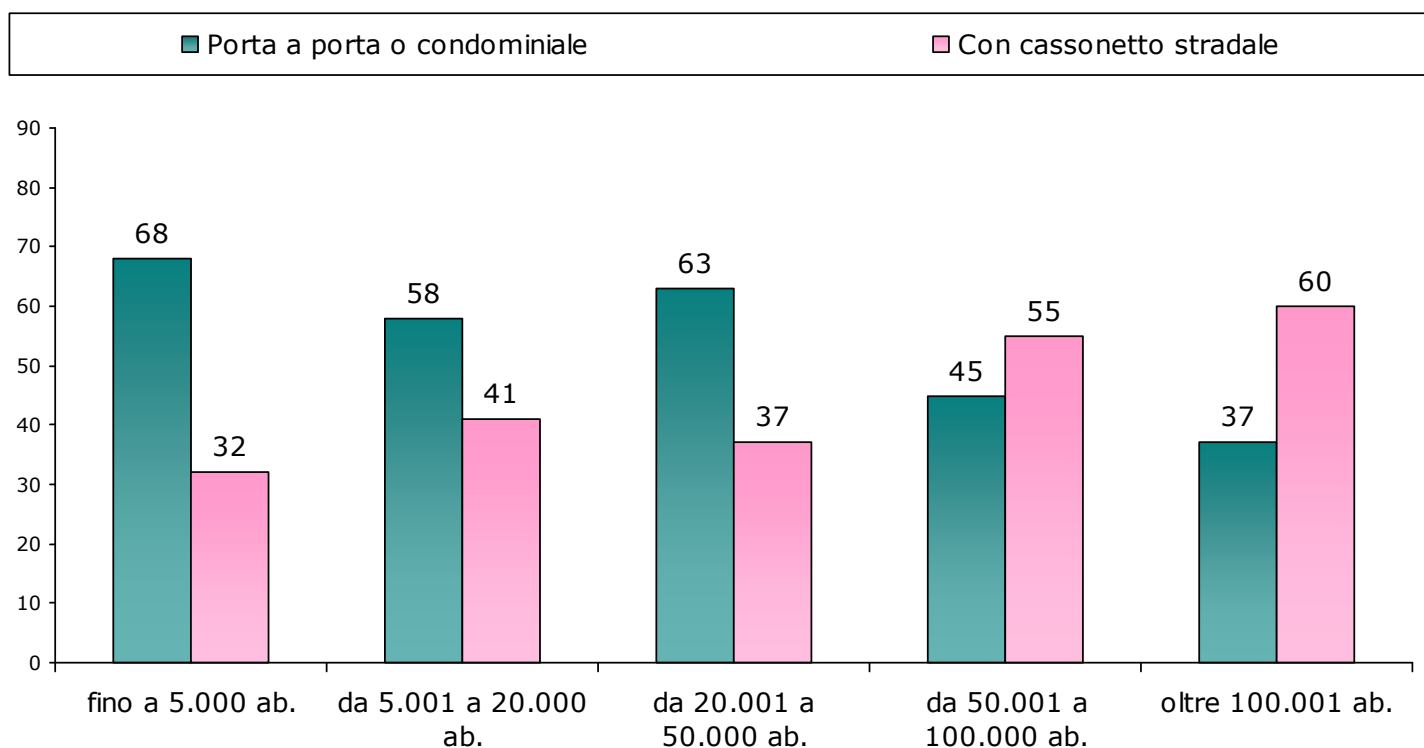
Valori percentuali - Base casi: 622

All'aumentare delle dimensioni demografiche, aumenta la quota di intervistati che indica la raccolta con cassonetto

33

Modo in cui viene svolta la raccolta differenziata nel proprio comune secondo la dimensione demografica

Solo tra coloro che risiedono in comuni in cui viene svolta la raccolta differenziata



Il completamento a 100 è dato dalle risposte "non so".

TESTO DELLA DOMANDA: "Nel suo comune, viene svolta la raccolta differenziata dell'umido, ossia dei rifiuti organici come gli scarti alimentari?".

Valori percentuali - Base casi: 622

Il 77% degli intervistati dichiara di risiedere in comuni nei quali viene svolta la raccolta differenziata e prevalentemente con sacchetto biodegradabile. Là dove avviene la raccolta, si registrano per lo più comportamenti virtuosi: la quota di chi non vi partecipa è marginale. Marginale risulta anche la quota di chi dichiara di utilizzare il sacchetto di carta.

Rispetto alla raccolta differenziata dei rifiuti organici, **il Nord risulta più virtuoso di Centro e Sud**, dove cresce la quota di chi non effettua la differenziata perché non prevista dal comune. Migliore sembra essere anche l'azione dei piccoli comuni, dal momento che aumentano le dichiarazioni di "non raccolta" all'aumentare della dimensione demografica del comune.

Un po' più praticata la raccolta differenziata porta a porta o condominiale rispetto a quella con cassonetto stradale, che aumenta al crescere delle dimensioni demografiche del comune e risulta la modalità più praticata al Centro Italia.

	V. Ass.	V. %
GENERE		
-Maschi	384	48
-Femmine	416	52

	V. Ass.	V. %
CLASSI DI ETÀ		
-18-24 anni	71	9
-25-34 anni	138	17
-35-44 anni	157	20
-45-54 anni	129	16
-55-64 anni	116	14
-oltre i 64 anni	189	24

	V. Ass.	V. %
TITOLO DI STUDIO		
-Nessuno/Elementare	221	28
-Licenza media	294	37
-Diploma	212	26
-Laurea/Post laurea	73	9

	V. Ass.	V. %
PROFESSIONE		
-Lavoratore autonomo	86	11
-Lavoratore dipendente	186	23
-Operaio	96	12
-Casalinga	99	12
-Studente	39	5
-Pensionato	216	27
-In cerca di occupazione	78	10

	V. Ass.	V. %
AREA GEOGRAFICA		
-Nord Ovest	213	27
-Nord Est	151	19
-Centro	153	19
-Sue e Isole	283	35



ISPO Ricerche s.r.l.
Viale di Porta Vercellina 8
20123 Milano
T 02 48004104 | F 02 48008643
segreteria@ispo.it | www.ispo.it